

Nāī, U... ..

ni islamici rivendicano l'attentato che ha ucciso 19 soldati ameri

DARHAN

onsabilità dell'attentato americana di Arabia Saudita, costato la è stata rivendicata da ora sconosciuti e, a autorità non hanno neppure se esista. Gli investigatori sauditi, Fbi, giunti dagli Stati Uniti a raccogliere le necropoli dell'edificio di Darhan, ma al momento non c'è una pista concreta.

La rivendicazione è arrivata dal Cairo di Londra. «Almeno ha detto al telefono che era opera della Legione araba di Darhan», ha detto l'anonimo. «L'attentato è stato organizzato da un gruppo di combattenti della Legione araba di Darhan, guidati da Abdullah al-Hufazi (dal nome arabo di Darhan) decapitato l'anno scorso per tirato dell'acido cloridrico (acido) e ha minacciato di uccidere le forze straniere nella regione non si sa se il gruppo sta progettando di fare tutte le truppe statunitensi che occupano il sacro», ha detto l'anonimo.

La rivendicazione è stata fatta e comunicato alle agenzie di stampa in Medio Oriente a Gerusalemme e a Teheran. «L'attentato è stato organizzato anche in questo caso da un gruppo di combattenti della Legione araba di Darhan, guidati da Abdullah al-Hufazi (dal nome arabo di Darhan) decapitato l'anno scorso per tirato dell'acido cloridrico (acido) e ha minacciato di uccidere le forze straniere nella regione non si sa se il gruppo sta progettando di fare tutte le truppe statunitensi che occupano il sacro», ha detto l'anonimo.

La rivendicazione è stata fatta e comunicato alle agenzie di stampa in Medio Oriente a Gerusalemme e a Teheran. «L'attentato è stato organizzato anche in questo caso da un gruppo di combattenti della Legione araba di Darhan, guidati da Abdullah al-Hufazi (dal nome arabo di Darhan) decapitato l'anno scorso per tirato dell'acido cloridrico (acido) e ha minacciato di uccidere le forze straniere nella regione non si sa se il gruppo sta progettando di fare tutte le truppe statunitensi che occupano il sacro», ha detto l'anonimo.

La rivendicazione è stata fatta e comunicato alle agenzie di stampa in Medio Oriente a Gerusalemme e a Teheran. «L'attentato è stato organizzato anche in questo caso da un gruppo di combattenti della Legione araba di Darhan, guidati da Abdullah al-Hufazi (dal nome arabo di Darhan) decapitato l'anno scorso per tirato dell'acido cloridrico (acido) e ha minacciato di uccidere le forze straniere nella regione non si sa se il gruppo sta progettando di fare tutte le truppe statunitensi che occupano il sacro», ha detto l'anonimo.

to «qualsiasi coinvolgimento dell'Iran» nell'attentato di Darhan. «L'attribuzione di tali atti all'Iran», ha aggiunto «deriva dalla vecchia ostilità americana e israeliana nei confronti dell'Islam e della Repubblica islamica dell'Iran».

Poco prima il presidente israeliano Ezer Weizman aveva dichiarato di «essere pronto a scommettere che l'Iran è dietro questa vicenda». «Non sappiamo ancora chi siano i terroristi», ha detto da parte sua il primo ministro Benjamin Netanyahu, «ma è certo che l'Iran incoraggia questo tipo di azioni».

Washington, che lo scorso anno ha decretato un embargo economico contro Teheran, accusandola appunto di sostenere il terrorismo, ha inutilmente cercato negli ultimi mesi di convincere i Paesi della Ue a isolare l'Iran.

L'Unione Europea ha resistito alle pressioni americane anche dopo i sanguinosi attentati compiuti lo scorso inverno da Hamas in Israele, ritenendo che non vi siano prove di collegamenti tra il regime islamico e l'organizzazione terroristica. Recentemente il dissidio tra le due sponde dell'Atlantico si è acuito, con il Congresso americano che ha approvato una legge che prevede sanzioni anche contro compagnie straniere che investono nell'industria del petrolio e del gas in Iran.

Ma non tutti la pensano allo stesso modo. Un colpo al cerchio e uno alla botte: colpire gli Stati Uniti e la «vascilla» Arabia Saudita e far ricadere le colpe sull'atavico nemico Iran. Questa la ricostruzione dell'attentato di Darhan secondo il «Jerusalem Post», i cui editorialisti Uri Dan e Dennis Eisenberg citano fonti del controspio-

Gheddafi picchia per strada le guardie del corpo

IL CAIRO

Domenica al Cairo, al termine del vertice panarabo, il leader libico Gheddafi ha preso a botte le sue guardie del corpo in mezzo alla strada.

Conclusi i lavori del summit Gheddafi si è accorto che le guardie del corpo non lo stavano aspettando e uno dei responsabili della sicurezza egiziana gli ha prestato la sua auto personale affinché potesse raggiungere la residenza che gli era stata assegnata: la vettura aveva percorso pochi metri quando il colonnello ha visto le sue guardie, è sceso dalla macchina e incurante dei passanti ha cominciato a pestarle: per un quarto d'ora.

I «gorilla» si sono giustificati dicendo che erano andati a far spese perché pensavano che la riunione durasse più a lungo. (Agi)

28/6/96